

L'ipotesi qui formulata per lo sviluppo di alcune Tesi di Laurea, parte dall'idea che la città oggi non sia altro che la sovrapposizione di "testi" di diversa natura, appartenenti anche ad altri mondi, che ci portano, se necessario, parecchio fuori dall'architettura. È una realtà composita dove tutte le parti in gioco sono poste su un unico piano prospettico che annulla il tempo e lo spazio, come un vasto plancton di stili e forme diverse, di usi, di luoghi, di ambienti, di enclaves, di tecnologie, di servizi, di informazioni, di linguaggi, di immagini, di scene, di regie spaziali, di marchi, di pubblicità, di economia. Lo spazio fisico si erode a favore di nuovi territori di conquista, eterogenei, trasversali, multidisciplinari, dispersi, introflessi e talvolta immateriali, ai quali corrispondono usi specialistici, impalcature percettive, reti di informazioni, climi artificiali, informazioni commerciali, sistemi comunicativi di varia natura, dimensioni tutte contenute nell'architettura, ma difficilmente descrivibili con i codici formali classici dell'architettura stessa. In breve, la qualità dello spazio non viene più affidata soltanto alle sue caratteristiche architettoniche, ma alla gestione di un più complesso sistema di relazioni, tra soggetti, oggetti e azioni di differente natura. Dunque, anziché vincolarci ad un sistema di assunti teorici e preconetti, affrontiamo una strategia progettuale che potremmo ora definire di carattere curatoriale. È un progetto indagativo, quello di cui parlo, che oltre a fornire soluzioni, diventa anche e soprattutto strumento di lettura e di conoscenza della realtà. A partire da queste brevi considerazioni potrebbero essere formulate le Tesi di Laurea proposte, intese come buone pratiche in grado di tracciare soluzioni parziali considerabili come frazioni forti contrassegnate da acute connessioni deboli. Le Tesi consisteranno nello sviluppo di un progetto di architettura, che potrà riferirsi alla scala della città come a quella dell'edificio o degli interni. Il campo di applicazione delle tesi, dal sito di progetto all'uso, dovrà essere proposto dagli studenti. Le tesi dovranno essere preferibilmente sviluppate in gruppi formati da due studenti.

Un ulteriore campo di applicazione potrà essere quello della scenografia, sia essa applicata al teatro o ad altri tipi di spazi. Tra spettacolo e nuova realtà urbana si è ormai consolidata una sorta di consanguineità. Spazi di rete, tecnologie digitali, spazi virtuali, smartphone e tablet, eventi, saloni e fuori saloni, location e molto altro ancora, producono una spettacolarità che si è insinuata nella vita di ognuno di noi. Sembra che oggi la città intera e la vita che in essa si svolge, si sia presa l'onere della rappresentazione, che fino a poco tempo fa apparteneva quasi esclusivamente al mondo dello spettacolo.